

**Tre rilasciati**

**Italiana rapita in Algeria  
Cadono i sospetti sulla guida**

Sono state liberate le tre persone arrestate nell'ambito delle indagini riguardanti il rapimento di Maria Sandra Mariani, in Algeria. Lo ha rivelato il responsabile dell'agenzia turistica di Djanet, Ahmed Kherrani, che ha organizzato il tour della donna nel Sahara algerino.

Le tre persone liberate sono la guida, Aziz, utilizzata abitualmente da Maria Sandra, un pastore e il guardiano dell'accampamento, che erano presenti al momento del rapimento. I familiari avevano protestato nei giorni scorsi per il loro arresto. I tre erano stati prelevati dal commando armato insieme alla turista italiana, il 2 febbraio nell'accampamento di Alidena, 250 chilometri a sud di Djanet, non lontano dalla frontiera con il Niger. Poi però erano stati rilasciati mentre la turista toscana è stata trasportata verso una destinazione sconosciuta, probabilmente verso il Niger. Successivamente i tre erano finiti nel mirino degli inquirenti che li avevano trattati per accertamenti ed un sospetto di complicità nel rapimento. ♦

scatto», anche se «c'è stato un contatto telefonico, presumibilmente con uno dei cinque pirati, che non parlava l'inglese, ma in sottofondo abbiamo sentito la voce del comandante». Lo ha detto il comandante Pio Schiano, direttore della società armatrice «Fratelli D'Amato». I membri dell'equipaggio, assicura, «sono in buona salute e hanno a disposizione provviste per oltre un mese», ha concluso. Resta comunque forte l'apprensione delle famiglie dei sequestrati. In particolare a Procida da cui è originario il comandante della petroliera, Giuseppe Lubrano Lavadera di 47 anni e il terzo ufficiale, Crescenzo Guardascione. ♦

→ **Venduto per 315 milioni** di dollari al gigante informatico Aol

→ **Molti lettori temono** che la linea editoriale ora venga stravolta

# Cambia padrone il sito liberal Usa Huffington Post Rivolta in rete

Arianna Huffington, fondatrice del sito che raccoglie notizie e blog della sinistra democratica americana, vende la testata al più grande provider a stelle e strisce, Aol. Resterà per tre anni presidente e direttore editoriale.

**RACHELE GONNELLI**

rgonnelli@unita.it

«Tutto tranne i funghi», pare abbia detto Tim Armstrong, capo del gigante Aol, alla richiesta di cosa proprio non mangiasse. La domanda era propeutica al pranzo a casa di Arianna Huffington a Los Angeles. Un brunch di appena una settimana fa nel quale si è chiuso l'accordo per la vendita del gioiellino online della sinistra liberal americana, l'aggregatore di blogger Huffington Post. Venduto per 315 milioni di dollari al pachiderma dell'editoria online a stelle e strisce, quell'America Online che è ancora lì a leccarsi le ferite della fallita fusione con la vecchia major del Leone che ruggisce, Time Warner. Il leone non morde più o almeno l'unione dei due colossi, il più grande provider e lo storico produttore di «content» - come si dice ora - cioè di film e contenuti per media diversi, dall'au-

divisivo al giochino elettronico, si è scissa due anni fa. Aol ha ripreso la sua strada da sola e ora, dopo la separazione di Google e le promesse non mantenute di fusione con altri giganti quali Yahoo! e Microsoft, è approdata a questo nuovo matrimonio con una principessa molto più piccola ma assai pepata, nata dalla mente di Arianna Huffington. Huffington post è stato cruciale nella vittoria di Barack Obama ed è diventato, in appena sei anni dalla nascita, il più influente media online degli Stati Uniti e forse del mondo, arrivando a rivaleggiare con il New York Times. Ma è anche un modello di buona informazione partecipata, cioè in gran parte fatta dagli stessi lettori. La selezione delle notizie e dei commenti viene fatta da solo un centinaio di reportage pagati e da oltre 4mila «moderatori» volontari.

**UN'IDEA VINCENTE**

È stata questa l'idea vincente di Arianna Stassinopoulos, giornalista di origini greche, già sposa del magnate del petrolio Michael Huffington, repubblicano molto conservatore che rivelatosi bisessuale le ha lasciato in dote una somma sufficiente per lanciare il suo innovativo sito

web, chiaramente schierato per i democratici fin dalla nascita nel 2005, tra la fine di Bill Clinton e la falsa partenza di John Kerry.

Ora Arianna Huffington a sessant'anni ha deciso di prendere sul serio lo «sputnik moment» di cui ha parlato il presidente Obama nell'ultimo discorso alla Nazione. «È venuto il momento di fare un salto di livello», ha spiegato nell'editoriale in cui ha annunciato la cessione ad Aol della sua creatura. A convincerla a firmare la notte del Super Bowl in Texas - «il mio primo Super Bowl» ha detto lei - è stata la prospettiva di radicarsi nelle 800 città raggiunte dal più grande provider Usa e di poterci arrivare con redazioni locali e soprattutto video, molti video originali. Una informazione ad alta penetrazione «in tempo per le presidenziali del 2012». Sempre che sia la topolina dell'Huffington Post a guidare l'elefante Aol. Per il momento i suoi più affezionati lettori e molti dei «moderatori» sono critici verso quello che interpretano come un accoppiamento contro natura. «Arianna - le scriveva uno di loro ieri - non ti viene il sospetto di aver fatto il più grande errore della tua vita di fronte a tutti i commenti negativi che ti sono arrivati?». E anche: «Ci hai messo sei anni per arrivare alla redditività e una notte per buttare tutto al ceso». I lettori temono un annacquamento dell'immagine radical del sito. Dimenticando che, come per altro ricordano alcuni, Huffington «non è un sito di mobilitazione come Democracy Now, ma già un media mainstream», cioè professionale e istituzionale, il contrario di alternativo. Con un obiettivo in più oggi, vincere la sfida con Wikileaks e le sue rivelazioni che spuntano da chissaddove. C ome funghi. ♦

Tutti gli amici e colleghi di Radio3 sono vicini ad Alberto Crespi per la perdita della sua cara mamma

**LILIANA GARIBOLDI CRESPI**

Dario e Alina sono vicini al caro Alberto per la perdita della mamma

**LILIANA**

In ricordo di

**RINALDO SCHEDA**

09/02/2009. I compagni aeroportuali.

**09/02/1999** **09/02/2011**

Nel dodicesimo anniversario della scomparsa del

**Sen. ANTONIO ROMEO**

la moglie, i figli, la nuora, il genero, le nipoti, le sorelle, il fratello, i cognati, tutti i familiari, gli amici, i compagni lo ricordano con immutato affetto e la stima di sempre.

San Giorgio Jonico (Ta), 09/02/2011

**TUTTI I CONTATTI CHE CONTANO**

2 volumi 2.200 pagine



- Oltre 200.000 riferimenti di chi lavora in giornalismo, comunicazione e marketing
- 4.500 Uffici Stampa
- Tutte le redazioni dei Quotidiani
- Istituzioni nazionali ed internazionali
- Agenzie di Stampa
- Radio e Tv locali
- 2.000 Periodici
- Le redazioni dei Media online
- Tv e Radio nazionali
- In allegato il cd-rom con i 100.000 giornalisti Italiani

anche in versione digitale  
www.agendadelgiornalista.net

tel. 06 6791496 • www.agendadelgiornalista.it